

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 23. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

CARLO GOLDONI E LA SUA DIMORA IN FRIULI.

Vita udinese nel settecento — Goldoni a Udine ed a Gorizia — Sua notorietà e avventure amorose — Simpatia degli Udinesi al suo ritorno — L'antima del suo teatro.

Il secondo centenario della nascita di Carlo Goldoni (n. 25 febbraio 1707) è fecondo di esumazioni storiche ed aneddotiche soprattutto ne' luoghi ove quell'anima irrequieta d'artista fissò per alcun tempo la sua dimora. Per noi friulani è grande il ricordo d'aver ospitato in Udine ed in Gorizia l'avventuroso giovinotto Goldoni, promettente speranza di genio attraverso le gloriose scapaterie giovanili.

Suo padre Giulio Goldoni esercitava la professione di medico in Udine nel 1726 ed aveva condotto seco il figlio Carlo per tenerselo bene sott'occhio. I precedenti del ragazzo — contava allora 19 anni — erano un po' vivaci.

Nulla di male aveva commesso; ma il suo temperamento satirico gli aveva già procurato l'allontanamento dal Collegio Ghislieri di Parma a motivo di una satira morale sul conto della famiglia aristocratica.

Suo padre che gli voleva un gran bene e ne intuiva la sicura riuscita, procurava di disciplinare la foga di quella sbrigliata fantasia foggianola sui codici: voleva farne un avvocato di grido.

Trovò infatti a Udine un ottimo maestro di Diritto penale, il dott. Morelli, sotto la cui guida — come narra nelle Memorie il Goldoni — imparò assai nel breve decorso di sei mesi.

Ma era ben naturale — data la società d'allora frivola e gaudente — che egli ricorresse qualche di strazione al grave studio della legge. La vita in Friuli era un prolungamento della vita veneziana.

Qui, come a Venezia, dame e clouché, lusso e cavalieri serventi, artificio ed ipocrisia nei rapporti sociali ed una amodata vanità spagnolesca di figurare.

Una società basata sull'intrigo emulativo, sui debiti rovinosi, sul gioco e sulle truffe.

Godere ad ogni costo era la moda, e sull'esempio della corrotta e decadente Venezia, anche i domini di terra ferma n'erano inquinati. Ma la religione era rispettata almeno nelle forme; che importava e sul Liston di Piazza Contarena dame e cavalieri s'indulgiavano in complimenti e frasi galanti, quando i stessi eroi eccitagliavano d'ingenuità attraverso la arcata del uomo? In chiesa — oltre una perlozione — conveniva mostrare vestito insieme col ultimo regalo fatto dal ciclabo spaurimento; e la regalia e l'abitudine lavata.

Il giovane Goldoni non era tipo andar contro corrente; da buon servatore egli vi stava in mezzo procurava di divertirsi.

Cadde tosto in una trappola amorosa tesagli ingenuamente da una cameriera. Costei, brutta, aveva studiato un piano di conquista del Goldoni, sperando di commuoverlo colle sue rare attrattive.

Valendosi dell'ascendente che la lei padroncina esercitava sul giovane, l'aveva attirato in certi otturati colloqui in cui, il credulo ovano, credendo di parlare con sua Dulcinea, bastava d'amore o la scarta servetta. Il gioco poteva prolungarsi a lungo; e bel monile all'usanza di Vienna lo fece gemere a Goldoni dieci bei scellini veneziani, pose fine all'illusione in un modo inaspettato. La brutta ripudiatrice aveva venduto la padroncina quella che doveva essere il dono di Goldoni e tentava, per vendicare l'affronto di costei, sostituirsi in quell'avventura.

La scenetta, degna in tutto del Goldoni, è dipinta in pochi tocchi così:

— A chi parli in strada per più d'una?

— A me.

— E lo scrocchio di risa?

— Veniva da me.

— Fosti tu che chiudesti la fine?

— No; fu la mia padrona che si levava di voi.

— Tua padrona d'accordo teo?

— Sì, perchè vi credea mio amante.

— Io tuo amante!

— Non ero forse conveniente per lei?

— Sfacciata!

— E le mie gioie?

— Le gode la mia padrona.

— Come?

— Essa le ha pagate.

Il figlio Carlo trovò modo d'improvvisare un teatro di marionette recitando una commedia «Lo starnuto d'Ercolo» scritta dal Martelli.

Quarto il conte Lantieri, terminò anche queste rappresentazioni o bambocciate come le chiamò di poi il Goldoni.

Seguì una gita di piacere fatta in compagnia del segretario del conte; visitarono Lubiana e Gratz ritornando a Vipacco per Trieste, Aquileia e Gradisca. Accompagnato col padre, partirono entrambi alla volta di Palmanova ed Udine ove temeva assai l'incontro con la figlia del caffettiere.

Una buona paternale che lo fece piangere, tacché anche quella scappata giovanile.

— A chi?
— A me!
— Ah ladra!

Curiose del parl ed interessanti sono le sue osservazioni sul Friuli. La grande quantità di nobili lo colpì subito: «Non vi è provincia in Italia, ove vi sia tanta nobiltà quanta in questa» esclama Goldoni con meraviglia. E cita ancora il Parlamento Friulano, singolare privilegio avuto in retaggio dal cessato dominio d'Aquileia; e l'Accademia Udinese degli Sventati che annoverava allora tra i suoi membri i migliori intelletti del Friuli.

Carlo Goldoni dimorava già da un anno in Udine; il carnevale del 1727 aveva lasciato un ben triste ricordo.

Il conte Francesco d'Arcano era stato ucciso a tradimento per questione delicata. Corteggiava egli la moglie del Luogotenente nob. Giulio Gussoni; ma il marito vigilava gelosamente.

Una sera, uscito dal Teatro Mantica (ora Chiesa della Purità) ove aveva fatto da cavaliere servente alla moglie dei Gussoni, incamminato per via della Posta diretto a casa. Due colpi di pistola sparati a bruciapelo lo lasciarono per morto; sopravvisse un giorno. Il fatto produsse una enorme impressione nella cittadinanza, tanto più che l'opinione pubblica additava il Luogotenente Gussoni come mandante dell'assassinio. Avviata un'inchiesta e fatto il processo, il Luogotenente fu carcerato come sospetto, poché assolto; ma rimase in tutti la convinzione che egli fosse stato la causa del delitto.

La sensibile natura del Goldoni ne rimase scossa; l'educazione gesuitica l'aveva foggiato misticamente. Era molto pio e frequentava assiduamente le prediche quaresimali tenute in Duomo (1726) da certo padre Jacopo Cananeo. Che fa anzi il Goldoni? Le mette in rima.

L'idea di condensare in altrettanti sonetti gli argomenti svolti nelle prediche, non poteva venire che ad un capo ameno come lui, e seriamente condusse a termine la collezione di quei trent'otto sonetti.

Era un po' la moda dell'epoca, e forse Goldoni intimamente se rideva.

«Chè in età balbettante non può darsi giammai merito gigante» com'egli scriveva nel *Madrigale* di presentazione al pubblico.

Il favoretto — ch'è la sua prima opera data alle stampe — fu accettato con plauso dal Luogotenente e dedicato ai *Deputati* della città di Udine.

Il medico Giulio Goldoni, dopo due anni di dimora in Udine, venne chiamato a Gorizia dal conte Lantieri. In questo frattempo, mentre il buon vecchio curava il nuovo ed illustre cliente, suo figlio — per il parere al tempo perduto «con quell'iniqua strega di servetta» strinse relazione con la figlia di un caffettiere. Pare che l'affare scavalto fosse serio; nelle sue Memorie tace i particolari, ma è certo che dovette scappare a Gorizia presso suo padre. Quest'avventura che gli faceva tremar le vene e i polsi a dieci anni di distanza, quando nel 1735 tornò a Udine con la compagna comica Grimani, doveva essere ben grave. Egli rimise plede in Udine con gran circospezione e ben informato circa le intenzioni della signora caffettiera.

Un uomo di mondo come Goldoni capiva che la prudenza non è mai troppa in simili frangenti.

Il breve soggiorno di Gorizia e quello di Vipacco in Carniola durato quattro mesi, trascorsero per due Goldoni nei maggior diletto del mondo.

Il figlio Carlo trovò modo d'improvvisare un teatro di marionette recitando una commedia «Lo starnuto d'Ercolo» scritta dal Martelli.

Quarto il conte Lantieri, terminò anche queste rappresentazioni o bambocciate come le chiamò di poi il Goldoni.

Seguì una gita di piacere fatta in compagnia del segretario del conte; visitarono Lubiana e Gratz ritornando a Vipacco per Trieste, Aquileia e Gradisca. Accompagnato col padre, partirono entrambi alla volta di Palmanova ed Udine ove temeva assai l'incontro con la figlia del caffettiere.

Una buona paternale che lo fece piangere, tacché anche quella scappata giovanile.

«Le mie opere furono in Udine applauditissime» rileva con intimo compiacimento il Goldoni nelle sue Memorie; gli Udinesi lo stimavano già per il suo *Quaresimale* in versi ed il commediografo era per loro una vecchia conoscenza. Compose pel Teatro Mantica una nuova azione comica «L'Assemblea letteraria» di gusto barocco; piacque e chiamò pubblico.

Ma la morte dell'attrice Ferramonti amante del Goldoni, lo afflisse tanto da lasciar per sempre Udine ed il Friuli che tanto stimava. Conobbe in questo tempo il giovane poeta Daniele Florio.

«Ch'ha della dolce Poesia l'emporio» e verso il quale serbò sempre una cordiale amicizia. Venticinque anni dopo (1761) gli inviava dei versi d'occasione raccomandandogli in pari tempo la nuova edizione delle sue commedie che il tipografo Pasquali di Venezia stava per pubblicare.

Chissà quanta parte di vita friulana e quanti tipi locali avrà poi ritratto il Goldoni nell'opera comica. La furba servetta che lo aveva così ben canzonato non è forse dipinta al vivo nella «Cameriera astuta»? Tutti i personaggi da lui conosciuti rivivono nelle sue commedie.

Ma ciò che rende gradita l'arte del Goldoni è la cara semplicità e bonarietà della sua indole. E l'anima popolare ch'egli osserva studia e ritrae nelle sue produzioni; non c'è l'odio che il misto animo suo non concepiva; ma c'è l'elogio delle virtù umili ed ignorate, c'è il buon senso rozzo ma sincero che fa capolino nelle battute dei suoi attori.

Chi non ricorda le considerazioni di madama Jevre la governante, in «Pamela nubile»?

«Io ho sentito dir tante volte, che il mondo sarebbe più bello se non l'avessero guastato gli uomini, i quali per cagione della superbia hanno sconciato il bellissimo ordine della natura. Questa madre comune ci considera tutti eguali, e l'alterigia del grandi non si degna del piccolo. Ma verrà un giorno, che del piccolo e dei grandi si farà nuovamente tutta una pasta».

Papa Goldoni come affettuamente lo chiamò la sua Venezia, non si rivela forse in questi accenti di filosofia semplice e bonaria propria della sua natura? La miseria squallida degli ultimi anni, la pietosa sua fine avvenuta in un ospedale di Parigi furono per lui il non lieto corollario di ottantasei anni di vita intensamente vissuta. Genio riformatore e creatore, una cosa teneva soprattutto cara: la verità.

«Fu sempre la mia virtù favorita — diceva — ed ho sempre trovato buono il seguirli. Essa mi ha risparmiato la pena di studiare la menzogna e m'ha sottratto al dispiacere del rossore».

Parole che in quel tempo suonavano come un monito e sono oggi più vere che mai.

G. Bragato.

Spogliature alla conferenza Behring sulla tubercolosi bovina in rapporto alla alimentazione dell'uomo col latte.

Nell'ultimo numero del *Bullettino* dell'Associazione Agraria Friulana il dott. Umberto Sellan pubblica una interessante relazione della conferenza Behring sulla tubercolosi bovina, di cui noi crediamo opportuno stralciare i brani più salienti e più consoni all'indole di un giornale politico.

Il problema, egli dice, della tubercolosi bovina — per ciò che si riferisce agli enormi danni economici che essa apporta agli agricoltori, e per la gravità che assume rispetto all'alimentazione dell'uomo con latte di vacca — è stato giustamente rimesso sul tappeto. Di esso se ne sono impadroniti medici, veterinari, autorità governative ed amministrative, agricoltori, tutte le classi sociali insomma, seconda dello speciale punto di vista che il problema le interessa.

Da punto di vista economico è bene notare che la tubercolosi bovina ha apportato dei danni veramente enormi: basta citare, a titolo di saggio, la Francia che perde annualmente 30 milioni di franchi e la Germania, la quale sopra un capitale bestiame di due miliardi e mezzo di marchi, perde ogni anno 25 milioni di marchi. Così che non deve parere esagerato se si conchiude che questa malattia pesa sull'agricoltore peggio di una tassa del 5 per cento, coll'aggravante che le somme ingenti che si perdono vanno a beneficio di nessuno.

Però se il danno si risolvesse soltanto in una banale perdita di danaro, la profilassi della tubercolosi bovina non richiamerebbe tanta urgente attenzione sopra di se.

Come sopra dicammo, ben altro pericolo assai nasconde, ed è quello della quotidiana infettura di umani organismi, specie indeboliti o giovani.

Nelle grandi città specialmente, quasi la metà dei bambini devono essere alimentati con sostituti del latte materno: non pare ivi che la propaganda a favore dell'allattamento naturale avrà grande effetto in un avvenire prossimo.

A Berlino due terzi dei bambini devono fare a meno del latte materno e nutrirsi con quello di vacca. E' interessante in tema di tubercolosi conoscere le conclusioni più salienti a cui è pervenuto il professor Behring in parecchi anni di studi ed esperimenti condotti con rigore scientifico; conclusioni che furono rese pubbliche l'anno testè decoro alla Conferenza tenuta in seno al Consiglio di Agricoltura tedesco.

Bollitura e pastorizzazione del latte?

«Riscaldando molto il latte fresco, le sostanze albuminoidi coagulabili vengono denaturate. Dapprima si produce un albuminato, poi, continuando a scaldare, un peptone. Il latte contrae un sapore più o meno pronunciato di cotto, il quale si cambia in seguito nel sapore amaro del peptone. Nel latte bollito spariscono tutte le proprietà fermentative, e questo lo credo dipenda dalla separazione delle sostanze albuminoidi dalle sostanze minerali colle quali erano combinate».

In ogni modo non sarebbe esatta se si esagerasse nel criticare la bollitura del latte. Nel siamo debitori a Pasteur di un metodo che ci permette di rendere i batteri del latte innocui, conservando tuttavia al latte le sue proprietà nutrizionali.

Intendo parlare dell'operazione chiamata *pasteurizzazione*, nome che viene generalmente con troppa facilità applicato ad ogni sorta di riscaldamento del latte. Il processo Pasteur consiste nel riscaldare il latte a 75 gradi, non di più, e per un tempo non più lungo di mezzo ora; dopo di che il latte deve essere rapidamente raffreddato: lo ho fatto l'esperienza non soltanto con latte di vacca, ma anche con quello di donna, e ho trovato che quando si tratta così il latte del tutto fresco, conserva la proprietà fermentativa e quelle di produrre nuove cellule. La cosa è affatto diversa quando si scaldi a 80 ed 85 gradi e più poché tutte queste proprietà vengono perdute. Forse avrò tempo per ritornare su questo argomento e dire come le mie esperienze sull'alimentazione dei vili hanno potuto dimostrare indiscutibilmente essere impossibile allevare vili con latte il quale abbia bollito a 100 gradi. Questa esperienza non fu limitata solo alla mia fattoria presso Marburg, ma fu ripetuta in Boemia e in Ungheria.

Bisogna scegliere le vacche.

«Voi potete costruire la migliore stalla, conservando ogni particolare igienico, non risparmiando spese e tuttavia senza riuscirci ad avvicinarvi nei risultati. La ragione è questa: che molto dipende dalla vacca stessa. Da recenti esperienze risulta che nella mammella della vacca sana e ben pulita, non vi sono affatto germi. Il latte di una vacca normale, della vacca da latte ideale, tenuta in ottime condizioni di salute, non dovrebbe contenere germi di nessuna specie. Conviene avvertire però che di queste vacche ne esistono pochissime nelle nostre stalle; per esempio fra le mie 30 vacche appena il 10 per cento si avvicina alle condizioni necessarie per una bestia normale. Apparentemente non vi è nessun difetto né sull'animale, né sulla mammella e tuttavia in un campione del suo latte noi troviamo sfero-batteri chiamati streptococchi e stafilococchi, i quali derivano da una sola mammella in tale quantità che il latte di questa sola vacca può inquinare quello di tutta la latteria. Tanto minor numero esiste di queste vacche, tanto più facile è avere la massa totale con pochi germi.

Latte crudo o latte sterilizzato?

«Dice il prof. Hübner: lo pagherai più volentieri 70 centesimi al litro per latte che al posto dare ai bambini nel suo stato naturale, piuttosto che pagare a metà prezzo latte sterilizzato. E tutto ciò non ha bisogno di dimostrazioni. Basta che pensiate che se avete a sterilizzare il latte materno come viene dal seno, con tutta probabilità voi otterrete da questo allattamento peggiori risultati di quelli che oggi abbiamo usando latte di vacca. Ma stando così le cose, come va che la sterilizzazione del latte viene tanto raccomandata e perfino autorizzata mediche le incoraggiano? Di ciò vi son molte ragioni. In primo luogo lo credo che molto si debba all'idea erronea che l'organismo umano è meglio protetto dalle malattie se viene tenuto fra un'atmosfera di allattamento con cibi privi di batteri.

Questo è un errore pericoloso. Esperienze fatte all'istituto Pasteur a Parigi, e da Schuffelner a Friburgo, dimostrano che un animale appena nato, sia della specie umana ed altro, non può essere allevato in nessun modo col latte sterilizzato; l'organismo soffre per la mancanza di questi agenti che devono intervenire nelle digestioni ben fatte. Così noi non possiamo trattare questa questione con un preconcetto tanto erroneo. Quando lo dico questo non escludo pertanto vi siano batteri dannosi. Voi stessi conoscete meglio di qualsiasi altra classe di persone, come esistono sui nostri vegetali batteri delle radici, e come vi sono batteri nocivi ai prodotti agrari, ve ne sono altri utili e vantaggiosi. Non razionaliamo che nel latte esistono batteri causa di malattie, come ad esempio, quelli del carbonchio, ecc.

Pulizia e salute in chi munge.

«Vi sono poi alcune sorta di germi patogeni i quali non derivano dalle vacche, ma dai mugitori. Durante epidemie di colera, tifo, dissenteria ed altre malattie, umane, i bacilli di queste malattie possono venir comunicati al latte dai mugitori che pur essendo ammalati non sono obbligati a latte. Basta pensare quanto poco puliti siano molto spesso questi mugitori e come abbiano talvolta piaghe o malattie alle mani, malattie della pelle, tosse ecc. Queste malattie si rendono patenti anche all'osservatore più superficiale; tuttavia lo non conclude con la necessità di sterilizzare il latte, ma che per quanto riguarda il latte per se stesso come per i modi con cui viene munito e conservato, dovranno essere guidati dagli stessi ragionamenti che dirigono le nostre azioni nel riguardo dell'acqua potabile. A nessuno verrà in mente di dimostrare che l'acqua deve essere sterilizzata e tuttavia l'acqua potabile come alimento umano non va nemmeno lentamente soggetta alle alterazioni che subisce il latte.

Prendere che il latte debba essere tenuto con altrettanta pulizia dell'acqua non mi pare pretesa ingiustificata e sono convinto che fra non molto ciò verrà imposto per legge.

Io credo che la giustezza di questo quesito sia stata ammessa da lungo tempo; ma come spesso succede nella vita umana, mancando i mezzi per risolverlo, facevasi mostra di non vedere le difficoltà che non riuscivamo a superare. Come stanno ora le cose, lo spero avervi dimostrato che non è impossibile ottenere o conservare il latte in tale stato di purezza e freschezza da poterlo usare nelle case dei consumatori come latte per i bambini. Quando esiste la possibilità, la volontà ferma trova sempre la via per riuscire».

«Le mie opere furono in Udine applauditissime» rileva con intimo compiacimento il Goldoni nelle sue Memorie; gli Udinesi lo stimavano già per il suo *Quaresimale* in versi ed il commediografo era per loro una vecchia conoscenza. Compose pel Teatro Mantica una nuova azione comica «L'Assemblea letteraria» di gusto barocco; piacque e chiamò pubblico.

Ma la morte dell'attrice Ferramonti amante del Goldoni, lo afflisse tanto da lasciar per sempre Udine ed il Friuli che tanto stimava. Conobbe in questo tempo il giovane poeta Daniele Florio.

«Ch'ha della dolce Poesia l'emporio» e verso il quale serbò sempre una cordiale amicizia. Venticinque anni dopo (1761) gli inviava dei versi d'occasione raccomandandogli in pari tempo la nuova edizione delle sue commedie che il tipografo Pasquali di Venezia stava per pubblicare.

Chissà quanta parte di vita friulana e quanti tipi locali avrà poi ritratto il Goldoni nell'opera comica. La furba servetta che lo aveva così ben canzonato non è forse dipinta al vivo nella «Cameriera astuta»? Tutti i personaggi da lui conosciuti rivivono nelle sue commedie.

Ma ciò che rende gradita l'arte del Goldoni è la cara semplicità e bonarietà della sua indole. E l'anima popolare ch'egli osserva studia e ritrae nelle sue produzioni; non c'è l'odio che il misto animo suo non concepiva; ma c'è l'elogio delle virtù umili ed ignorate, c'è il buon senso rozzo ma sincero che fa capolino nelle battute dei suoi attori.

Chi non ricorda le considerazioni di madama Jevre la governante, in «Pamela nubile»?

«Io ho sentito dir tante volte, che il mondo sarebbe più bello se non l'avessero guastato gli uomini, i quali per cagione della superbia hanno sconciato il bellissimo ordine della natura. Questa madre comune ci considera tutti eguali, e l'alterigia del grandi non si degna del piccolo. Ma verrà un giorno, che del piccolo e dei grandi si farà nuovamente tutta una pasta».

Papa Goldoni come affettuamente lo chiamò la sua Venezia, non si rivela forse in questi accenti di filosofia semplice e bonaria propria della sua natura? La miseria squallida degli ultimi anni, la pietosa sua fine avvenuta in un ospedale di Parigi furono per lui il non lieto corollario di ottantasei anni di vita intensamente vissuta. Genio riformatore e creatore, una cosa teneva soprattutto cara: la verità.

«Fu sempre la mia virtù favorita — diceva — ed ho sempre trovato buono il seguirli. Essa mi ha risparmiato la pena di studiare la menzogna e m'ha sottratto al dispiacere del rossore».

Parole che in quel tempo suonavano come un monito e sono oggi più vere che mai.

«Chè in età balbettante non può darsi giammai merito gigante» com'egli scriveva nel *Madrigale* di presentazione al pubblico.

Il favoretto — ch'è la sua prima opera data alle stampe — fu accettato con plauso dal Luogotenente e dedicato ai *Deputati* della città di Udine.

Il medico Giulio Goldoni, dopo due anni di dimora in Udine, venne chiamato a Gorizia dal conte Lantieri. In questo frattempo, mentre il buon vecchio curava il nuovo ed illustre cliente, suo figlio — per il parere al tempo perduto «con quell'iniqua strega di servetta» strinse relazione con la figlia di un caffettiere. Pare che l'affare scavalto fosse serio; nelle sue Memorie tace i particolari, ma è certo che dovette scappare a Gorizia presso suo padre. Quest'avventura che gli faceva tremar le vene e i polsi a dieci anni di distanza, quando nel 1735 tornò a Udine con la compagna comica Grimani, doveva essere ben grave. Egli rimise plede in Udine con gran circospezione e ben informato circa le intenzioni della signora caffettiera.

Un uomo di mondo come Goldoni capiva che la prudenza non è mai troppa in simili frangenti.

Il breve soggiorno di Gorizia e quello di Vipacco in Carniola durato quattro mesi, trascorsero per due Goldoni nei maggior diletto del mondo.

Il figlio Carlo trovò modo d'improvvisare un teatro di marionette recitando una commedia «Lo starnuto d'Ercolo» scritta dal Martelli.

Quarto il conte Lantieri, terminò anche queste rappresentazioni o bambocciate come le chiamò di poi il Goldoni.

Seguì una gita di piacere fatta in compagnia del segretario del conte; visitarono Lubiana e Gratz ritornando a Vipacco per Trieste, Aquileia e Gradisca. Accompagnato col padre, partirono entrambi alla volta di Palmanova ed Udine ove temeva assai l'incontro con la figlia del caffettiere.

Una buona paternale che lo fece piangere, tacché anche quella scappata giovanile.

«Le mie opere furono in Udine applauditissime» rileva con intimo compiacimento il Goldoni nelle sue Memorie; gli Udinesi lo stimavano già per il suo *Quaresimale* in versi ed il commediografo era per loro una vecchia conoscenza. Compose pel Teatro Mantica una nuova azione comica «L'Assemblea letteraria» di gusto barocco; piacque e chiamò pubblico.

Ma la morte dell'attrice Ferramonti amante del Goldoni, lo afflisse tanto da lasciar per sempre Udine ed il Friuli che tanto stimava. Conobbe in questo tempo il giovane poeta Daniele Florio.

«Ch'ha della dolce Poesia l'emporio» e verso il quale serbò sempre una cordiale amicizia. Venticinque anni dopo (1761) gli inviava dei versi d'occasione raccomandandogli in pari tempo la nuova edizione delle sue commedie che il tipografo Pasquali di Venezia stava per pubblicare.

Chissà quanta parte di vita friulana e quanti tipi locali avrà poi ritratto il Goldoni nell'opera comica. La furba servetta che lo aveva così ben canzonato non è forse dipinta al vivo nella «Cameriera astuta»? Tutti i personaggi da lui conosciuti rivivono nelle sue commedie.

Ma ciò che rende gradita l'arte del Goldoni è la cara semplicità e bonarietà della sua indole. E l'anima popolare ch'egli osserva studia e ritrae nelle sue produzioni; non c'è l'odio che il misto animo suo non concepiva; ma c'è l'elogio delle virtù umili ed ignorate, c'è il buon senso rozzo ma sincero che fa capolino nelle battute dei suoi attori.

Chi non ricorda le considerazioni di madama Jevre la governante, in «Pamela nubile»?

«Io ho sentito dir tante volte, che il mondo sarebbe più bello se non l'avessero guastato gli uomini, i quali per cagione della superbia hanno sconciato il bellissimo ordine della natura. Questa madre comune ci considera tutti eguali, e l'alterigia del grandi non si degna del piccolo. Ma verrà un giorno, che del piccolo e dei grandi si farà nuovamente tutta una pasta».

Papa Goldoni come affettuamente lo chiamò la sua Venezia, non si rivela forse in questi accenti di filosofia semplice e bonaria propria della sua natura? La miseria squallida degli ultimi anni, la pietosa sua fine avvenuta in un ospedale di Parigi furono per lui il non lieto corollario di ottantasei anni di vita intensamente vissuta. Genio riformatore e creatore, una cosa teneva soprattutto cara: la verità.

«Fu sempre la mia virtù favorita — diceva — ed ho sempre trovato buono il seguirli. Essa mi ha risparmiato la pena di studiare la menzogna e m'ha sottratto al dispiacere del rossore».

Parole che in quel tempo suonavano come un monito e sono oggi più vere che mai.

«Chè in età balbettante non può darsi giammai merito gigante» com'egli scriveva nel *Madrigale* di presentazione al pubblico.

Il favoretto — ch'è la sua prima opera data alle stampe — fu accettato con plauso dal Luogotenente e dedicato ai *Deputati* della città di Udine.

Il medico Giulio Goldoni, dopo due anni di dimora in Udine, venne chiamato a Gorizia dal conte Lantieri. In questo frattempo, mentre il buon vecchio curava il nuovo ed illustre cliente, suo figlio — per il parere al tempo perduto «con quell'iniqua strega di servetta» strinse relazione con la figlia di un caffettiere. Pare che l'affare scavalto fosse serio; nelle sue Memorie tace i particolari, ma è certo che dovette scappare a Gorizia presso suo padre. Quest'avventura che gli faceva tremar le vene e i polsi a dieci anni di distanza, quando nel 1735 tornò a Udine con la compagna comica Grimani, doveva essere ben grave. Egli rimise plede in Udine con gran circospezione e ben informato circa le intenzioni della signora caffettiera.

Un uomo di mondo come Goldoni capiva che la prudenza non è mai troppa in simili frangenti.

Il breve soggiorno di Gorizia e quello di Vipacco in Carniola durato quattro mesi, trascorsero per due Goldoni nei maggior diletto del mondo.

Il figlio Carlo trovò modo d'improvvisare un teatro di marionette recitando una commedia «Lo starnuto d'Ercolo» scritta dal Martelli.

Quarto il conte Lantieri, terminò anche queste rappresentazioni o bambocciate come le chiamò di poi il Goldoni.

Seguì una gita di piacere fatta in compagnia del segretario del conte; visitarono Lubiana e Gratz ritornando a Vipacco per Trieste, Aquileia e Gradisca. Accompagnato col padre, partirono entrambi alla volta di Palmanova ed Udine ove temeva assai l'incontro con la figlia del caffettiere.

Una buona paternale che lo fece piangere, tacché anche quella scappata giovanile.

«Chè in età balbettante non può darsi giammai merito gigante» com'egli scriveva nel *Madrigale* di presentazione al pubblico.

Il favoretto — ch'è la sua prima opera data alle stampe — fu accettato con plauso dal Luogotenente e dedicato ai *Deputati* della città di Udine.

Il medico Giulio Goldoni, dopo due anni di dimora in Udine, venne chiamato a Gorizia dal conte Lantieri. In questo frattempo, mentre il buon vecchio curava il nuovo ed illustre cliente, suo figlio — per il parere al tempo perduto «con quell'iniqua strega di servetta» strinse relazione con la figlia di un caffettiere. Pare che l'affare scavalto fosse serio; nelle sue Memorie tace i particolari, ma è certo che dovette scappare a Gorizia presso suo padre. Quest'avventura che gli faceva tremar le vene e i polsi a dieci anni di distanza, quando nel 1735 tornò a Udine con la compagna comica Grimani, doveva essere ben grave. Egli rimise plede in Udine con gran circospezione e ben informato circa le intenzioni della signora caffettiera.

Mandorie di Quaresima

Crocantini, Merigoni, Torta al croccante, trapezi nella pasticceria E. BISSANI e Figlio, Via della Posta, Udine.

Specialità «Potentina Friulana»

Servizi speciali completi con massa a prezzi modicissimi

di famiglia che son costretti ad emigrare temporaneamente, facendo risparmiare loro la spesa di vaglia o lettere assicurate per sovvenzionare la famiglia. Inoltre, quel tenue interesse, che si paga per avere il credito viene compensato dai dividendi che partecipano agli utili della Cooperativa!

Ecco con un giro meraviglioso, assicurata la prosperità domestica, la tranquillità morale dei lavoratori: ecco, in breve, conquistata una intera popolazione all'ideale raggianti della cooperazione!

Chiedo questa nota augurandomi che l'esempio di Tolmezzo, venga seguito anche dai centri che si credono ad essi superiori. Che al senno una buona volta il popolo nostro dal tempo e dall'apatia di una atavica noncuranza degli alti destini a cui potrebbe assurgere, e consolo dei suoi doveri affermi tenacemente la forza economica-morale della quale è dotato.

Omaggio al Dr. Cominotti.
Un bel presente venne fatto ieri da un nucleo di cittadini all'egregio ed amato professionista Dr. Metulio Cominotti.

Questo presente consta di una bellissima alzata in argento finemente cesellata.

Vi era unita una dedica del seguente tenore:

A Cominotti Dr. Metulio
Ritornando la stima ed affetto.
Un gruppo di cittadini.

Ma il valore del dono e la popolarità che gode l'egregio Dottore, lasciano intravedere in quest'atto un vero plebiscito del Tolmezzini, piuttosto che l'offerta di un gruppo isolato di persone.

Le vostre congratulazioni.

Un furto a Fusesa.
In una notte dall'8 al 18 corr. da una casa in costruzione di certa Mazzolini Guglielmo di Fusesa, ignoti asportarono 55 tavole d'abete e di gelso arrecando al proprietario un danno di circa L. 65.

Del ladri nessuna traccia.

Una gamba fretturata.
Giovanni Zinutti di Paolo d'anni 37 muratore, di Tolmezzo, mentre di buon mattino recavasi al lavoro sui ripari che si stanno eseguendo sulle roste del fiume Tagliamento, attraversando la campagna gelata cadde e si produsse la frattura della gamba sinistra 3.0 inferiore.

Trovandosi in luogo lontano dall'abitato dove rimanere più di un'ora disteso a terra sul ghiaccio senza che nessuno accorresse alle sue chiamate.

Finalmente verso le 8 furono avvertite le sue grida ed accorsero persone che lo trasportarono alla sua abitazione.

Il dott. Metulio Cominotti, chiamato d'urgenza, praticò le cure del caso.

Il Zinutti ne avrà per qualche mese.

S. Giorio Nogaro
— Il cane era idrofobo.

22 L'I. R. Capitano Distrettuale di Gradisca a mezzo della R. Prefettura di Udine, comunicava a questo Municipio che un cane, i cui connotati corrispondono perfettamente con quelli dell'animale che nella sera dell'11 corr. ha qui morsi il bambino Dario Giganti e diversi altri cani, (come precedentemente vi scrisi) sarebbe stato ucciso a Farra e constatato in esso l'idrofobia. Ciò stante quest'11. mo sig. Sindaco, a garantire l'incolumità pubblica, ha decretato essere fatto obbligo a tutti i detentori di cani da guardia di tenerli a catena.

Per gli altri cani sarà permessa la libera circolazione alla sola condizione che sieno muniti di solida museruola metallica confezionata in modo che si trovino impossibilitati a mordere e che sieno inoltre tenuti a guinzaglio.

Quei cani poi indicati come morsi dall'animale idrofobo dovranno subito uccidersi o tenersi in osservazione a spese del proprietario, sotto la vigilanza dell'Ufficio Sanitario o del Veterinario.

APPENDICE

Lotta d'anime

Era una giovinetta. Portava al braccio un panierino e camminava leggera e lesta.

Graziosa slanciata pareva avesse vent'anni, ma in realtà ne contava solo diciassette. Vestiva di sicuro un abito che modellava perfettamente la sua figura leggiadra; calzava un paio di scarpe che si adattavano perfettamente al suo piedino di bambina; il capo teneva avvolto in un fazzoletto bianco fermato con una grossa spilla alla massa dei capelli neri.

Già da lungi questa personcina aggraziata piaceva; da vicino imponeva una vera e propria ammirazione.

Il volto era d'un ovale perfetto e d'una tinta bruno-pallida ma d'una paliduzza rigorosa e calda come quella delle andalusine e delle svigliane. La bocca piccola, rossa, fresca; il naso fine diritto; gli occhi neri profondi, con bagliori

per un periodo non inferiore a cinque mesi.

Tutti indistintamente i cani liberi vaganti, anche se muniti di solida museruola, ma non tenuti a guinzaglio, verranno presi ed uccisi dagli agenti comunali.

I contravventori alla presente ordinanza saranno deferiti all'Autorità giudiziaria per il rispettivo procedimento.

Stamane il bambino morsicato è stato condotto a Padova per la relativa cura.

Codroipo.

Adunanza magistratale.

22 — B — Riceviamo: Indetto del R. Ispettore scolastico, Prof. Cav. Venturini, ebbe oggi luogo una riunione fra i maestri del Distretto.

Il pessimo tempo restrinse il numero degli intervenuti, solo 25, rappresentanti: Comuni di Codroipo, Camino, Rivolto, Sedegliano e Varmo.

Il R. Ispettore, colla parola calda del vero educatore, intrattenne l'assemblea sopra vari problemi della scuola, persuadendo infine tutti i presenti ad unirsi alle altre associazioni friulane col vessillo: Lavoro, solidarietà, libertà. All'uopo venne costituito un Comitato cui spetta l'incarico di raccogliere le adesioni di tutti i maestri assenti. Si spera quindi venga definitivamente ricostituita l'associazione magistratale del distretto di Codroipo.

E che insieme abbia nuova vita la Biblioteca distrettuale circolante.

Tornano davvero utili queste riunioni per l'affiatamento fra i maestri, inteso a dare il migliore indirizzo per l'insegnamento nelle scuole a loro affidate.

Dopo la riunione seguì un cordiale banchetto egregiamente fornito dall'albergo Leon d'Oro.

Per gentile invito della maestra Luigia Battistoni, convennero poi nella sua casa il R. Ispettore, il direttore e gli insegnanti del capoluogo, ove squisitamente trattati, tutti brindarono in anticipazione alla medaglia che presto verrà consegnata alla stessa sig. Battistoni.

Buona usanza.
Al Patronato Scolastico pervennero le seguenti offerte:

In morte del sig. Venuti Pietro da Antonio Pradolini lire 1. Adolfo De Natali 950, co. L. G. Mainardi 2.

In morte del dott. Giovanni Pelizzo da Ida Cignolini lire 1, coniugi Buttazzo 1. In morte del sig. Riccardo Cozzi Lavina Ballico lire 2.

Bula

Marcia ciclistica.
(Car.) 22. Domenica 24 corr. alle ore 16 si riunirà l'assemblea della locale Unione ciclistica Bulesse per discutere circa la gita ciclistica e per trattare circa l'opportunità che l'Unione ciclistica si faccia iniziatrice di una veglia danzante da tenersi a metà quaresima.

La riunione avrà luogo nel solito locale.

Palmanova.

Commemorazione di Giosué Carducci.
E' viva l'attesa per la già annunciata conferenza del prof. Gellio Cassi sulla vita e sull'opera di Carducci. Dato il carattere popolare della comunicazione l'ingresso fu stabilito a L. 0.25 per tutti con libero andito a poltroncina scanni di II. ordine.

Osoppo

Il resoconto finanziario di questa società operaia.

Dal resoconto finanziario della Società operaia rileviamo che l'attivo del 1906 fu di L. 15.246 compresi interessi, il capitale al 31 dicembre 1905 di L. 13.761 52 e tutti gli introiti, nonché il patrimonio sociale mentre il passivo è di L. 924 35, delle quali in sussidi L. 501.60. Rimane quindi un patrimonio di L. 14.322 61.

I soci a 31 dicembre sommavano a 130.

strani e sguardi ardenti. La giovane si fermò a pochi passi dalla porticina: cambiò di braccio il panierino sentendosi stanca e si rimise in cammino.

Scorgendo la veste nera tra le piante, sostò ancora; il suo volto parve irradiarsi di contentezza e allungò il passo per avvicinarsi al giardino ove il sacerdote si teneva immobile, guardandola con aria paterna.

Buongiorno, signor curato! — disse poi, fermandosi; e gli occhi suoi mandavano luce di fiamma viva.

Buongiorno diletta! — rispose il prete con voce dolce — l'ho veduta da lontano!

— Mi aspettava forse? — Sì; vai al Molino vero? — Sì dalla signora Gioconda, a portarle questo cesto di biancheria che dovevo aggiustare! Ma è così pesante!

Elisetta depose la gerla in terra, asciugandosi la fronte con la mano quasi volesse persuadere anche il curato ch'ella sudava dalla fatica.

— Perché non dividerlo il carico in due viaggi. — Eh, ci avrei perduto troppo

Valvasone

Si getta da una carretta spacandosi il cranio.

Il manovale Candoni Ferdinando di 74 anni, l'altro ieri nell'osteria di Luigi Bagato, bevè tanto che quando lo accinse a partire per la stazione ferroviaria — distante circa un chilometro dall'osteria — si sentì mal fermo in gamba, e per trovarsi a tempo debito al suo posto, pregò una giovine che aveva la carretta a che era diretto da quella parte di portarlo fino alla stazione.

Il giovine acconsentì, e mentre questi finiva di bere un bicchier di vino il vecchio saltò sulla carretta. Il cavallo, senza attendere il padrone si diede tosto a precipitosa fuga.

Il povero Candone allora si mise a gridare come un pazzo. Ad un certo punto, visto che nessuno accingeva ad arrestare la infuriata bestia, si lanciò a terra ed ivi rimase come morto.

Il proprietario del furioso cavallo che, accortosi appena della fuga, aveva tentato di raggiungerlo, fu il primo ad accorrere presso lo sventurato vecchio, il quale, mediante l'aiuto di altre persone, venne condotto a casa.

Il nostro medico Bidoli dott. Giuseppe gli riscontrò una grave ferita alla testa che lo poneva in pericolo di vita.

Sviluppata la commozione cerebrale, l'infelice Ferdinando morì dopo poche ore.

Tarcento

Cena d'addio.
Il nostro tenente di finanza signor Giacomo Cornello tramutato da Tarcento a Santa Margherita Ligure ebbe questa sera il saluto da una piccola ma scelta di amici, che improvvisarono una festa d'addio in nome di tutto il paese, il quale con dispiacere che si vede allontanare un funzionario, che aveva già in poco tempo di permanenza a Tarcento accattivarsi le generali simpatie.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — Udinese condannato per furto. Questo Tribunale giudicò ieri tal Cesare Dal Gobbo d'anni 24 falegname della vostra città, accusato di furto di ordigni del mestiere per un valore di 35 corone in danno del suo principale Luigi Podbernik. Il Dal Gobbo si bucò 3 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

Cronaca Cittadina

Una dichiarazione del cav. Giovanni Merzagora.

Sig. Dirett. della Patria del Friuli Udine.

Leggo nel numero di lunedì scorso la particolarizzata relazione della Assemblea della Banca di Udine. Se ne riporta l'impressione che causa unica ed esclusiva dell'aspetto negativo del Bilancio 1906, anziché a disgraziate conseguenze (come fallimento Zoccheriolo — perdita di portafoglio) va attribuito a me — al mio operato.

La pregherei a voler pubblicare a quanto mi può riguardare: 1. Che i fidi cambiari vengono fatti alla Banca di Udine da due amministratori in concorso del Direttore, da 19 anni; 2. Che i rapporti di valori contrattati sono mensili ed erano perfettamente noti all'Amministrazione; 3. Che eventuali sconfinamenti in operazioni di mia iniziativa vennero regolati col Consiglio ancora nello scorso agosto, da speciale accordo; ed ho anche sanato di mia borsa le risultanze a mio carico.

Ritraggiandola con stima.
G. Merzagora.
Napoli, 20 febbraio 1906.

che qualcuno porti questo paniere? — Me ne incarico ben io!

— Ve' qui la Lisetta che deve recarsi al Molino... — Con tutta questa roba? Ah no, per bacco, che non lo deve portare un simil carico! — E' ciò che stavo dicendole anche io!

Ma lei non vuol capirla di fare due volte la strada! — Ebbene la farà una volta sola, perché ve' l'accompagnerò io!

— No, non voglio! — esclamò la giovane con gesto di dispetto. — E che! hai forse paura di incomodarmi? Andavo io pure da quella parte, da mio zio Federico.

— Grazie tanto! ma l'allungheresti di un buon miglio! — Bah! che gran cosa! — insistette il giovane, chinandosi sul cesto; poi, con un lieve tremolio nella voce: — Lisa, non rifiutare! Sarei contento di fare qualcosa per te!

Il curato non poté fare a meno di corrugare le ciglia. La giovane non rispose. Giuliano alzò il panierino e se lo pose in spalla.

— E ora in cammino! — fece, s'aggiustandosi il fardello.

— In cammino! — ripeté la giovane.

— Lisetta, — ripeté il curato — ecco le lettere che porterai alla signora Gioconda e le dirai anche che ho ricevuto buone notizie da mia cugina; che essa sta bene e la saluta.

— Grazie per lei, signor curato! — Ah! — esclamò Giuliano volgendosi e indicando un rosolo che si stendeva lungo il muro. Signor curato, mi permetta di prendere una rosa!

— No!... — rispose asciutto ascoltato il prete.

— Oh! una, una, sola! — riprese Giuliano e fece l'atto di staccare una bellissima rosa.

— Ma vuol lasciare i miei fiori? — E pigliando per un braccio, il curato respinse il giovane con tanta violenza che perdettero l'equilibrio, così che il cesto minacciò di cadere.

— Ah belle cose, belle cose, fate! — esclamò Lisetta dando in uno scoppio di risa.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 22 febbraio.

Presenti: Morpurgo, presidente — Murzatti vicepresidente — Beltrame — Coccolo — Corradini — Galvani — de Marchi — Moro — Orter — Pico — Piuissi — Pollese — Raetz — Rossetti — Spezzotti.

Assenti: Bert — Branhol (giust.) — Mosca (giust.) — Stroili — Volpe (giust.)

Complicazione della Presidenza.

1. **Ampliamento della Stazione di Udine.** — Il direttore del Compartimento di Venezia fornì questi ragguagli:

«Con riguardo a quanto fu chiesto dai rappresentanti di codesta onorevole Camera al sig. Direttore generale nella riunione qui tenutasi alla fine dello scorso anno, informo che col progetto definitivo dell'ampliamento della Stazione di Udine, approvato dal Comitato, si raggiungono i seguenti risultati:

Le fronti di carico dirette utili, lunghe oggi metri 560, col nuovo progetto saranno lunghe metri 940. In più si avrà un Magazzino merci con annesso piano caricatore, lunghi complessivamente metri 84, col relativo binario di servizio.

I binari di deposito utili, lunghi oggi metri 1440, aumenteranno a metri 3920, ed i binari di manovra da 1200 saliranno a metri 2650.

Al piazzali carreggiabili si è assegnata la larghezza di 12 metri, con leggere differenze in più od in meno nei punti singolari.

Aumentati un marciapiede lungo metri 127 per il servizio viaggiatori, servito da un nuovo binario esterno alla testata attuale».

2. **Innesco del Tram Udine - S. Daniele alla stazione di Udine e binario di raccordo.** — Il presidente e il vice presidente della Camera, il Sindaco di Udine, l'assessore Pico, il presidente dell'Associazione fra commercianti e industriali, il cav. Tarchi del Compartimento di Venezia e l'ing. Patz della Società Veneta si riunirono il 22 gennaio nella sede della Camera per discutere il progetto d'innestare al binari della stazione di Udine la linea del Tram a vapore Udine - S. Daniele in modo che questo possa, applicando la terza rotaia, portare direttamente i vagoni dalla ferrovia fino a Porta Gemona.

La Camera, ricordata questo suo voto comunicato i dati dell'inchiesta fatta nel 1906 presso le ditte che trarrebbero vantaggio dall'innesto. Dopo ampia discussione parve eliminato ogni ostacolo da parte delle Ferrovie dello Stato e il cav. Tarchi promise di riferirne alla Direzione generale.

Fu pure preso in esame il progetto di prolungare il binario di raccordo Scintini dalla linea Udine - S. Giorio fino ad innestarlo alla linea Udine - Cormons.

3. **Linea Cividale - Canale.** — Al Compartimento di Venezia si fornirono i dati riferentisi alla costruzione del tronco di raccordo Cividale - Canale, di cui la Camera, assieme alla Provincia e al Comune di Udine, ha chiesto la concessione.

4. **Stazioni di Pordenone e di Tarcento.** — Il presidente raccomandò alla Direzione generale delle ferrovie gli ampliamenti delle stazioni di Pordenone e di Tarcento.

Il vice direttore comm. Calò assicurò che i progetti relativi erano già approvati, e si riservò di fornire più precise informazioni.

5. **Navigazione interna.** — La Camera confermò il parere, già espresso dal presidente quale rappresentante dei tre enti locali, vale a dire che il disegno di legge per la navigazione interna dovrebbe onerare gli enti locali da ogni contributo, se si desidera di raggiungere lo scopo che la legge si propone.

Una riunione avrà luogo in Roma per esporre al presidente della Commissione parlamentare i voti del Consorzio.

6. **Servizi marittimi.** — Si reclamò al Ministero delle poste e dei telegrafi perché ottenga che la Navigazione Generale Italiana provveda meglio ai bisogni dell'Adriatico, in

modo da garantire quella regolarità dei servizi che spesso è mancata, con danno grave della regione che fa capo per gli imbarchi al porto di Venezia.

Il ministero intervenne e partecipò che la Società aveva dichiarato che, ogni qual volta ne avesse la possibilità, avrebbe affollato dei viaggi straordinari per sfoltare i porti dell'Adriatico.

7. **Manca di carri.** — Si reclamò alla Direzione generale per la mancanza di vagoni occorrenti al traffico del legname alle stazioni di Udine, della Carnia e di Pasian Sclaviatese.

Con telegramma del 16 corrente il Direttore generale promise di provvedere per l'invio dei carri ordinari nella maggior misura possibile.

8. **Trattamento doganale dei buoi in Italia.** — A richiesta del Ministero d'agricoltura, e sentito il cav. dott. G. B. Romano, R. Veterinario provinciale, si espresse parere che non convenga modificare il dazio doganale dei buoi all'entrata in Italia nel senso di sostituire il dazio unico per capo due o tre dazi proporzionali al peso di ciascun capo.

9. **Visita doganale dei bagagli.** — La Camera, letta che, secondo i suoi voti, alla stazione di S. Giorio Nogaro la visita doganale dei bagagli fosse finalmente fatta nelle vesture, raccomandò al Ministro delle finanze di rendere permanente tale servizio, ora fatto in via di esperimento.

Il ministro ordinò che l'esperienza durasse un altro mese e si mostrò molto favorevole alla tanto reclamata innovazione.

10. **Disposizioni sulle tare.** — Il presidente si occupò, ma inutilmente presso il Ministro delle finanze per vedere se fosse il caso di modificare l'art. 4 delle disposizioni sulle tare in guisa da togliere l'anomalia di assoggettare i sacchi a due dazi, a cioè al dazio loro proprio e a quello della merce che contengono.

11. **Reti telefoniche.** — Si presentò e si raccomandò all'on. Solimbergo membro della Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge Schanzer, il voto espresso di questa Camera nella seduta del 18 gennaio perché il disegno di legge sia modificato.

12. **Servizio postale per la Carnia.** — Sulla istanza del Municipio di Tolmezzo si chiese all'Amministrazione delle poste che i nuovi treni 2714 e 2715 istituiti sulla linea Udine - Pontebba portino e raccolgano la corrispondenza in tutta la linea; che siano istituiti i corrispondenti servizi di procacciato; che sia istituita una corsa del procacciato da Tolmezzo alla stazione per la Carnia in coincidenza col diretto Pontebba - Bologna N. 417.

13. **Cambio di monete di bronzo.** — Si ottenne dal Ministero del tesoro che la sezione di Tesoreria di Udine fosse autorizzata ad eseguire il cambio di una limitata quantità di monete di bronzo.

14. **Traffico di frontiera.** — La Commissione per gli assegni della crusca esente da dazio nella zona di confine fu ricostituita chiamando a farne parte i signori Bari Ernesto, Braida cav. Francesco, Molinari cav. Desiderio, Rabini cav. dott. Domenico. La Commissione ha iniziato i lavori.

15. **Tassa d'esercizio e rivendita.** — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali, e si espresse pure parere su numerosi ricorsi dei contribuenti.

16. **Nomina di un arbitro.** — Ad istanza delle parti si nominò un arbitro per decidere una controversia commerciale.

Francesco Cogole callista in (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

La Giunta comunale

nella seduta di ieri:

— Ha deliberato di comunicare in volta in volta all'ufficio sanitario il nome dei richiedenti licenze d'esercizio per averne il parere sull'abitabilità degli ambienti nel riguardi igienici cogliendo in pari tempo l'occasione per raccomandare una sorveglianza severa sulla qualità delle bevande alcooliche.

— Ha deliberato di proporre al consiglio comunale l'istituzione di un concorso a premi per l'apertura di spacci di bibite non alcooliche per le classi operarie, come contributo alla lotta contro l'alcolismo.

— Ha deliberato di proporre con voto favorevole al consiglio comunale nella prossima seduta l'approvazione dello schema di statuto della cassa di Risparmio modificato secondo le variazioni proposte dal Ministero di agricoltura industria e commercio.

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale, nella prossima seduta, l'approvazione del consuntivo per l'anno 1902 dell'ospedale civile.

— Ha approvato la matricola dei contribuenti della cassa esercizio e rivendita per l'anno 1907.

La commemorazione di Carducci

alla scuola popolare superiore.

Era stata annunciata, modestamente, come una delle solite lezioni della Scuola, quella di ieri sera nella quale il professore Lagomaggiore doveva commemorare il grande poeta. Ma sarebbe una mancanza grave la nostra se tale la classificassimo: fu un' elegante e poderosa conferenza in cui il giovanissimo professore del Ginnasio si dimostrò non soltanto un erudito e un profondo e appassionato studioso delle glorie italiane, ma un artista, un vero artista nell'anima.

E il pubblico intelligente che affollava — la parola — la sala, e fra il quale notammo alcune signore e diverse personalità, compiacque — ascoltò con la più viva attenzione: la parola vibrante, espressiva e smagliante del chiarissimo conferenziere che ha il grandissimo merito, di saper colorire con grazia delicata la frase calda e sgorgante, con la quale rievocò nella maestosa figura il grande poeta, presentandone la forza del carattere e la grandezza del suo sentire.

L'oratore cominciò col dichiarare che non potevano — né dovevano — le lezioni di questa libera Scuola proseguire senza che al ripercotessero anche nel loro corso l'interruzione che nei passati giorni di trepidazione o di supremo sconforto, segnò una grave sosta dolorosa nella vita di tutta la Patria.

Evocò tosto il morto Poeta, che, dopo avere riassunte ed esaltate in sé le più pure e ingenue e forti qualità dello spirito latino, e dopo avere guidata l'Italia ad acquistare una schietta coscienza delle sue virtù, delle sue debolezze e dei suoi destini, si disciò «piacido dal suo stellante ardore, con l'occhio ancora gravido di luce e di visione, anelando forte ancora, per l'ultimo volta, — in questo primo accento d'inverno fuggente — a l'apre dei colli italiani vaghi di mesi il fior».

Descrisse quindi con rapidi tocchi la varia e colorita contrada della Versilia, culla al Poeta, e la chiostra delle alpi apuane ombrose di selve, e la maremma e il «sordidente al sol liguro mare».

Rievocò il sospiro che alla libera rustica vita manda il Poeta nel suo «Idillio Maremmano»: e i versi ove incomincia il colloquio affettuoso del maestro col cipressi «che a Bolgheri alti e schietti Van da San Guido in duplice filar».

Con rapida corsa accennò ai principali e più significativi episodi della vita di G. Carducci e fece risuonare le bellissime rime, in cui il Poeta confessava il suo ardente amore di gloria.

«Ah, da' primi anni, cuore o gloria, del mio nascosto nei superbi silenzi il tuo superbo amore...»

— E ora, dimmi: per chi volevi prendere quel fiore? — Ma... per la Lisetta!... — Ella mi ha dato il suo peso, da portare, lo le davo il mio; così, eravamo pareggiati!

Il curato staccò la rosa e la pose in mano al giovane.

— Tieni — gli disse, con affabilità. — E' ora, fammi il piacere di andartene, vero?

— Grazie, signor curato!... ma lei ne ha di più belle, ancora! Più avanti, lo ne spoglierò il giardino!

— E quando mai? — Quando la Lisetta si farà sposa! — aggiunse ridendo Giuliano; e pose in mano alla giovane la rosa.

— Grazie, Giuliano! — esclamò Lisetta, facendosi rossa in volto e stringendosi la mano. — Andiamo — e al posto in cammino.

Al contanto delle sue dita, il giovanotto si sentì un tremore per tutta la vita, così che fu costretto ad appoggiarsi al muro.

— Aspetta, Giuliano! — si alterò lo! — disse il sacerdote; e aggiunse il carico sulla spalla del gio-

— E ora in cammino! — fece, s'aggiustandosi il fardello.

— In cammino! — ripeté la giovane.

— Lisetta, — ripeté il curato — ecco le lettere che porterai alla signora Gioconda e le dirai anche che ho ricevuto buone notizie da mia cugina; che essa sta bene e la saluta.

— Grazie per lei, signor curato! — Ah! — esclamò Giuliano volgendosi e indicando un rosolo che si stendeva lungo il muro. Signor curato, mi permetta di prendere una rosa!

— No!... — rispose asciutto ascoltato il prete.

— Oh! una, una, sola! — riprese Giuliano e fece l'atto di staccare una bellissima rosa.

— Ma vuol lasciare i miei fiori? — E pigliando per un braccio, il curato respinse il giovane con tanta violenza che perdettero l'equilibrio, così che il cesto minacciò di cadere.

— Ah belle cose, belle cose, fate! — esclamò Lisetta dando in uno scoppio di risa.

— Aspetta, Giuliano! — si alterò lo! — disse il sacerdote; e aggiunse il carico sulla spalla del gio-

Disse quale eco poetica solleva...

Il libro del Carducci a Piano d'Ar...

Il libro del Carducci a Piano d'Ar...

Il libro del Carducci a Piano d'Ar...

Il libro del Carducci a Piano d'Ar...

Il libro del Carducci a Piano d'Ar...

Il libro del Carducci a Piano d'Ar...

Il libro del Carducci a Piano d'Ar...

Il libro del Carducci a Piano d'Ar...

Il libro del Carducci a Piano d'Ar...

Il libro del Carducci a Piano d'Ar...

Il libro del Carducci a Piano d'Ar...

Il libro del Carducci a Piano d'Ar...

Il libro del Carducci a Piano d'Ar...

Il libro del Carducci a Piano d'Ar...

Il libro del Carducci a Piano d'Ar...

Il libro del Carducci a Piano d'Ar...

Il libro del Carducci a Piano d'Ar...

Il libro del Carducci a Piano d'Ar...

Nel mondo degli affari.

Per una fabbrica di cementi nel...

Questa industria, all'estero, fu...

La direzione della Scuola popo...

Costi avremo a Udine l'illustre...

Mentre constatiamo con piacere...

Mercoledì sera il prof. Antonini...

Per la pace.

L'esimio prof. di storia G. Rovere...

Ha dimostrato come la guerra...

L'esercito sta formato di soldati...

Il problema della Pace presenta...

Patriota udinese morto a Trieste.

Per la vita delle nostre istituzioni.

La vita delle nostre istituzioni.

La vita delle nostre istituzioni.

La vita delle nostre istituzioni.

La vita delle nostre istituzioni.

La vita delle nostre istituzioni.

La vita delle nostre istituzioni.

Pensando al Prof. Giussani.

Voglio mandare anch'io, delle co...

Amor vecchio, agli era affeziona...

Non era tanto un sentimento d'e...

La natura aveva negato a lui mol...

La memoria aveva felicissima. E...

Una simile maestria Camillo Giu...

In segno di protesta quelle fami...

Nessuno meglio del Giussani sa...

L'ingegno satirico non impediva...

Se sapeva alle volte toccare la...

Tale era l'uomo, con taluni iron...

Perdonare, 23 febbraio. Costant...

Perdonare, 23 febbraio. Costant...

Perdonare, 23 febbraio. Costant...

Perdonare, 23 febbraio. Costant...

Perdonare, 23 febbraio. Costant...

Perdonare, 23 febbraio. Costant...

Perdonare, 23 febbraio. Costant...

Perdonare, 23 febbraio. Costant...

Ricordi del prof. Giussani.

Il «Giornale di Udine» dice del...

Il «Crociato» scrive:

Anche i giornali della Regione...

La Gazzetta di Venezia scrive:

Il «Gazzettino» dice che era sc...

Del prof. Giussani dice l'«Adria...

La locale sezione della Federa...

In morte del prof. Giussani, il...

Dalla Città, dalla Provincia, r...

Un vecchio scomparso.

Da quattro anni circa, era al se...

Pur avendo famiglia a Cussignac...

Furono attivate le più minuzios...

Il fratello Angelo ed il figlio d...

Il povero Tita negli ultimi temp...

All'ultimo momento sappiamo ch...

La salute e la bellezza del bam...

La salute e la bellezza del bam...

La salute e la bellezza del bam...

Al prof. Giorgio Marchesini.

che recente decreto nominava ca...

Il buon professore sedeva in me...

Durante il paio d'ore di questo...

Mi dimenticavo: il lieto ritrovo...

Anche dirò che la sala appariva...

Conferenza pro Dante.

Conferenza pro Dante.

Conferenza pro Dante.

Conferenza pro Dante.

Conferenza pro Dante.

Conferenza pro Dante.

Conferenza pro Dante.

Conferenza pro Dante.

Conferenza pro Dante.

Conferenza pro Dante.

Conferenza pro Dante.

Conferenza pro Dante.

Conferenza pro Dante.

Conferenza pro Dante.

Comitato forestale.

Adunanza del 22.

Presenti: cons. delegato A. Nico...

Deliberazioni prese: Socchiave.

Estrazione di pietre. - Forni di S...

Pur avendo famiglia a Cussignac...

Furono attivate le più minuzios...

Il fratello Angelo ed il figlio d...

Il povero Tita negli ultimi temp...

All'ultimo momento sappiamo ch...

La salute e la bellezza del bam...

La salute e la bellezza del bam...

La salute e la bellezza del bam...

La salute e la bellezza del bam...

La salute e la bellezza del bam...

La salute e la bellezza del bam...

La salute e la bellezza del bam...

La salute e la bellezza del bam...

La salute e la bellezza del bam...

La salute e la bellezza del bam...

PARLAMENTO NAZIONALE

Corriere giudiziario

CAMERA. Seduta poco interessante. Dopo alcune interrogazioni, si discute il bilancio di agricoltura; e in ultimo di seduta abbiamo un razzo pacifista dell'on. Romussi, il quale, ricordando che ieri si celebrava la festa della pace, esprime il voto che il governo e il parlamento italiano si associno alla solenne manifestazione.

Titoloni. Il governo non può che fare plauso all'ideale di pace cui ha inneggiato l'on. Romussi; nè è plauso convenzionale o sterile, poiché la conservazione della pace insieme alla tutela della dignità e degli interessi nazionali è la base della nostra politica estera (vive approv.).

I danni della tempesta alla linea ferroviaria Genova-Spezia

Genova, 22. La violenta mareggiata produsse notevoli danni alla linea ferroviaria di Levante. Nella notte 12 metri superarono per circa 12 metri il muraglione di sostegno della linea ferroviaria, che corre fra le gallerie Francesca e Montessone, a qualche chilometro dalla stazione di Levante. L'acqua invase la linea sportando parecchi metri cubi di terreno producendo un grande vuoto sotto il binario. C'è stato il fatto, né furono subito informate le stazioni di Levante e di Bonassola.

Venne tosto disposto perché i treni provenienti da Milano e Torino, diradati a Roma, fossero instradati sulla Parma-Sarzana e viceversa.

Dalla direzione compartimentale al telefono sul posto il direttore comm. Cappello, l'ing. Signorini, e alcuni ispettori e parecchi operai.

Verso le 7 il mare cominciò gradatamente a calmarsi. Allora si iniziò il lavoro e furono costruite due traversine provvisorie a sostegno del binario.

Al treni in partenza da Genova, giunti a Levante, vennero staccate le locomotive e furono spinti attraverso il ponte provvisorio, dopo il quale venivano trainati a destinazione da locomotive che trovavano oltre quel punto.

I primi ad accorgersi del danno provocato alla linea dalle onde infuriate furono il cantoniere ferroviario Baguasco e il guardiano ferroviario Affacati. Essi verso il tocco e mezzo della notte uscirono dal loro casello situato a poca distanza dalla stazione di Levante e sfidando l'imperverare degli elementi ispezionarono la linea e s'inoltrarono sotto le gallerie.

A pochi passi dall'imbocco della galleria La Francesca si avvidero che i binari erano sospesi e sotto di essi gorgogliavano le onde del mare.

I ferrovieri avevano appena constatato il fatto, che udirono il fischio di un treno che si avanzava a tutto vapore. Era il diretto n. 27 proveniente da Genova. Senza perder tempo corsero incontro al convoglio che si avanzava e con segnali riuscirono ad arrestarlo ed una cinquantina di metri dal baratro scavato dalle onde del mare, che lo avrebbe inghiottito!

L'on. Fiambarti ha inviato al ministro dei lavori pubblici una interrogazione « sulle frequenti interruzioni della linea Genova-Spezia, causate da frane, che pongono in continuo pericolo la vita delle persone e sull'urgentissima necessità di provvedere non solo a rigitore la stabilità della linea stessa il cui traffico è tale oggi da superare il reddito chilometrico di 90.000 lire, ma a por mano senz'altro indugio alla costruzione di altra linea interna ».

Una frana a Forlì. Quattro persone sepolte.

Forlì, 22. Nel territorio di Marcato cadeva ieri una frana investendo una casa colonica abitata dalla famiglia di Guglielmo Giordani. Questo è rimasto leggermente contuso alla testa, ma la moglie e quattro figli sono stati sepolti ed estratti cadaveri.

Sono cadute altre frane senza provocare disgrazie. Un ingegnere del genio civile si è recato sul luogo. Sono state fatte sgombrare alcune case pericolanti.

Singolarmente. I genitori e i fratelli del caro giovine Amadio Gabaglio ringraziano tutti quei plebei che al loro indimenticabile estinto manifestarono stima ed affetto, sia con l'interessarsi all'andamento della sua malattia, sia col partecipare, ai funerali suoi. Povero nostro morto!... Noi ti piangeremo finché avremo occhi per piangere, ma saremo anche riconoscenti a chi mostrò di volerti bene come meritavi.

Tribunale di Udine.

Pres. Scimì, P. M. Tesorari.

Le conseguenze dell'alcol.

Di Lenza Lodovico di Montegiano è imputato di minacce a mano armata e di ingiurie contro il proprio Padre, più di contravvenzione all'art. 455.

Egli dice che la sera del fatto, 16 gennaio, era ubriaco e che nulla ricorda. Il di lui Padre depone che dovette ricorrere ai carabinieri per la toma di maggiori guai, corsa poi di diminuire in ogni forma la colpeabilità del figlio.

Pres. Vostro figlio ha il vizio di ubriacarsi spesso? — Magari o così no! — Il P. M. propone tre mesi di reclusione e 20 lire di ammenda.

Il difensore avv. Doretto con diligente arringa dimostra al Tribunale che il Di Lenza non è responsabile delle sue azioni quando trovatisi in condizioni simili e chiede perciò il non luogo a procedere. Il Tribunale condanna Di Lenza Lodovico a due mesi e 7 giorni di reclusione, e 20 lire di ammenda.

I morsicatori.

Ganza Giuseppe fu Valentino di anni 23 di Osoppo è imputato di lesioni personali perché la sera del 21 dicembre u. s. morse la mano sinistra di Cassola Angelo producendogli una lesione alla mano sinistra guarita in giorni 25.

Il P. M. chiede che Ganza venga condannato a 4 mesi di reclusione e che gli sia applicata la legge del perdono.

Il difensore avv. G. Conti fa emergere che nella questione entra anche la gelosia della donna e chiede il minimo della pena con la legge Ronchetti.

Il Tribunale applica la proposta del Pubblico Ministero.

Zamparo Giuseppe di Gio Batta di Paizzolo dello Stella è imputato di lesioni anche per un morso all'indice della mano destra a Sbrojavacca Rodolfo producendogli una lesione con conseguente malattia per giorni 27.

Il Zamparo dice che all'osteria lo Sbrojavacca senza alcun motivo gli suonò un paio di schiaffi una dose di pugni. Poi presolo pel collo lo atterò. Erano tutti ubriacchi.

Il P. M. dice: per me il Zamparo non è colpevole, mentre lo sono i Sbrojavacca che hanno l'abitudine di ubriacarsi tutte le domeniche si rendono molesti e provocanti.

E han trovati quelli del formaggio. Chiede l'assoluzione per non luogo a procedere.

Il difensore avv. Bertaloni decampa la legittima difesa si associa alle conclusioni del rappresentante la legge. Il Tribunale assolve il Zamparo.

Furto bacchive.

Lupieri Giuseppe, il di lui fratello Remo e Gelsomino Domenico di Marano Legnare sono imputati di furto di poca lega in un bosco del comune di Carino.

Il Lupieri Giuseppe è inoltre imputato di minacce armata mano contro la Guardia Campestre Zanutta Giovanni.

Si presenta il solo Lupieri Giuseppe ed annuncia che suo fratello Remo non potè venire perché mancante di vestiti ed il Gelsomino perché non aveva nemmeno i zoccoli. (ilarità).

Il P. M. chiede per il Lupieri la condanna a mesi 2 e giorni 15 di reclusione e per gli altri a giorni 5 della stessa pena con l'applicazione della legge del perdono.

Il difensore avv. Conti chiede il minimo della pena.

Il Tribunale condanna il Giuseppe Lupieri a 23 giorni di reclusione e gli altri due a giorni 5 beneficiando tutti col perdono.

Pretura del I. Mandamento

Pretore Pavanello P. M. Minardi. Il processo contro il « Creccia ».

Abbiamo pubblicato a suo tempo il primo ed il secondo del processo per ingiurie intentato dall'avv. E. Drissari, imputati G. Moro di Tolmezzo A. Arsan e G. Guardiero di Udine.

In seguito al buono ed efficace ufficio del R. Pretore, ieri avvenne il recesso di querela.

Benevolenza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Ferruccio Perini: Maria Cattapan cent. 50; di Rosa Rumignani Gervasutti: Giovanni Tonutti L. 1; di Luigi Zamparo: avv. Ottavio Seratogo 1; di Lama Vancini: Teresa Cesutti di Bert 1.

Offerte fatte alla Casa di Rivoovero in morte di Adole Moretti: Pietro Tosolini 1; di Sandri Giovanni: Lorenzo de Toni 1; Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Giovanni Sandri: Bonini avv. Aristide 1; di Toso Edoardo: Vientini Antonio 1; Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Polesel-Simonetti Lucia: Fabris Alessandro 1; di Di Bert Policarpo: Aviano Angelo di Civile 1; di Sandri Giovanni: Pagnutti Gino 1, Pagnutti Giovanni 1; di Vigna Antonio di Talmassons: Biasoni Luigi di Flambro 2; di Toso Carlo, in sostituzione di Corona elargirono: Carusi Teresa L. 20, Bertacchi Lindo 10, Rea Virginia 10.

Attenzi al vino

(Vedi avviso in quarta pagina).

Strolina Roche. Usata nelle Tossi ostinate, catarrhi cronici, e malati polmonari da sempre effetti sicuri e splendidi. Nelle farmacie in flac, orig. L. 4 al flac. Guardarsi dalle contraffazioni.

Fiori d'arancio. Stam. si è unito in matrimonio il prof. Ercole Carletti ragioniere capo del comune con la signorina Libera Zampieri.

La Giunta municipale regalò agli sposi un elegante orologio da tavolo, e il Sindaco la penna d'oro. Auguri e felicitazioni. Il rinfresco fu servito, con la consueta signorilità, della Ditta F. Giuliani o figlio offerleria in via della Posta.

Camera di Commercio. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 febbraio 1907. (Cambi cheques a vista).

Francia (oro) 100.03, Londra (sterline) 25.30, Germania (marchi) 123.20, Austria (corone) 104.73, Pietroburgo (rubli) 98.75, Rumania (lei) 5.16, Nuova York (dollari) 22.79, Turchia (lira turca) 22.79.

Gazzettino Commerciale.

Meranti bovini.

Sacile, 21. Il tempo ha recato un forte danno al mercato. Pochi animali e pochi affari. Richiesta è bene pagata la carne oscillante fra le L. 120 e 140 al quintale di peso netto.

I buoi da lavoro trascurati, in confronto di giovedì scorso. Le vacche e i vitelli trovarono qualche acquirente a prezzi sostenuti. I vitelli lattanti da macello da L. 80 a 90 al quintale di peso vivo furono acquistati per l'esportazione in Toscana ed in Austria.

Il mercato di ieri.

Furono portati sul mercato di ieri buoi pala 31 (venduti pala 11 da L. 1020 a L. 1405) vacche 204 (vendute 44 da L. 110 a L. 580) vitelli 87 (venduti 21 da L. 62 a L. 220) cavalli 23) venduti 6 da L. 100 a L. 545) asini 7 (venduti 2 da L. 55 a L. 110).

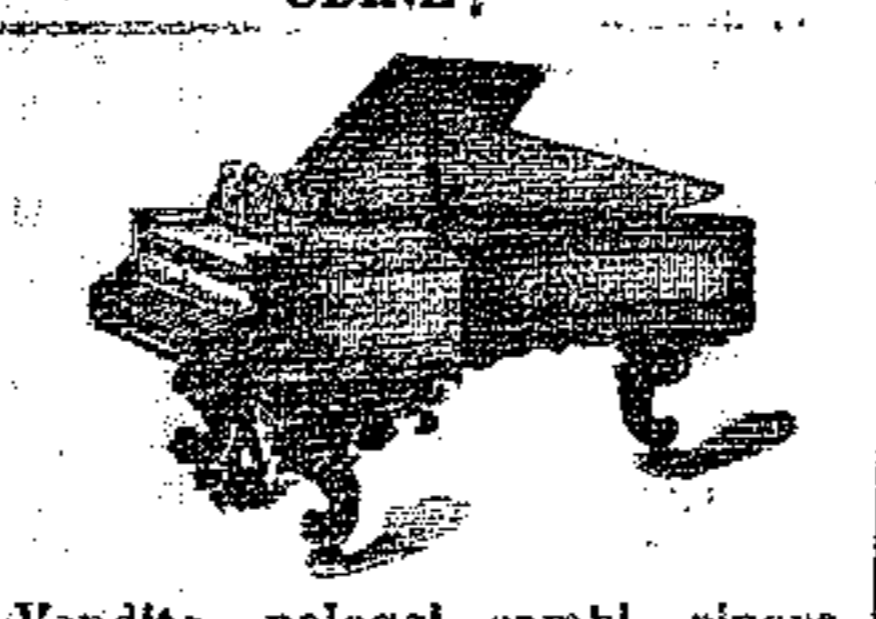
Mercato edilizio.

Granoturco all'ettolitro da L. 11 a 12.25. Cinghianito L. 9 a 10.25. Sorgorosso L. 7 a 7.50. Fagioli al quintale L. 20 a 30. Castagne L. 14 a 18. Galline al Chilog. da L. 1.30 a L. 1.35.

Luigi Montico, gerente responsabile

Gane Danese Età 12 anni, robusto, sano da guardia brusco e fedele cerca acquistare. Acquistasi pure un Fox-terrier. Offerte ampie con prezzo indirizzare a B. G. 190, fermo posta Succursale 1, Venezia.

Principale Stabilimento Pianoforti, Armoniumi, Organi, Piani-melodici, Pianole L. CUOGHI Via della Posta, N. 4/10 UDINE.



Vendite, noleggi, cambi, riparazioni, accordature e trasporti. Piani d'occasione

Banca Commerciale Italiana. Società anonima - Capit. L. 105,000,000 interamente vers. - Fondo di riserva ordina. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinaria. L. 12,961,453,34 Sede centrale: MILANO. Apssandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

La Banca riceve versamenti in: Conto corrente a libretto all'interesse del 3 3/4 0/0 con facilità al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 50.000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50.000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore. Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 15000 con ungiorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni. Libretto di piccolo risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso. Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi ed emette Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta. Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emiliazione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana. Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti. Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di Pagno (Warrants) ed Ordini di derrate. Fa sovvenzioni su Mercol. Incassa per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero. Fa estenzioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri valori. Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane. Fa incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni. Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero. Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze Italiane, europee ed Oltre mare. Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento. Apre crediti in Conto Corrente liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi. Item in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco. Esegue per conto di terzi Depositi Cauzionali. Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi. Riceve valori in custodia contro l'aprovvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.0 Gennaio a 1.0 Luglio e quando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti; gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni. Orario di Cassa: dalla 9 alle 15.

Avvisi economici. Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore.

Cercasi subito cinquanta abili tessitrici buona paga, viaggio pagato. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Contabile capace direzione amministrativa, conoscenza lingue, ora posto massima fiducia importante casa, per ragioni famiglia, cambierebbe migliorando condizioni, disposto recarsi anche provincia. Scrivere non anonimo - Alfa posta Udine.

Macchinario per fare il ghiaccio e per cella frigorifera visibile eventualmente in azione. Motore a Gas povero da 16 HP il tutto nuovo vendesi a prezzo d'occasione. Per informazioni rivolgersi alla Ditta Agnoli e Diana Via Belloni N. 12.

Rappresentante viaggiatore Cercasi per le varie provincie del Veneto dalla Ditta S. di P. Coen e C. di Roma casa primaria per la vendita al dettaglio presso Privati - Sarte e Sarti di tozzato novità per signora e per uomo. Inviare offerte con referenze.

D. P. Ballico Medico specialista della Pelle. Consultazioni in Udine ogni giovedì dalle 9 alle 12 Vicoli Prampero N. 1. A Venezia tutti gli altri giorni della settimana nel proprio Sanatorio a S. Maurizio 2632. In Udine Via Belloni N. 10 il piano

Dott. Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni accettuati i festivi. Via Livuti N. 4.

Levatrice Rosa Vianello Tragheto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti, segretezza cure famigliari.

Luigi Tomadini Viale circonvallazione fra le porte Grazzano e Venezia. Fabbrica pali vuoti in cemento armato brevettati per sostegno di viti, per palizzate e altri usi agricoli. Si fabbricano di vari spessori e lunghezza. Hanno grandissima durata ed offrono sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi. Fabbrica inoltre quadrelli per pavimenti, a vari disegni e colori e ogni altro oggetto in cemento.

Ottimi vini da Pasto offre a condizioni vantaggiose la CANTINA MIACOLA U. D. I. N. E. Viale della Stazione N. 15 casa Burghart dirimpetto alla Stazione Ferroviaria. Ufficio: Viale della Stazione N. 19 casa Doria. Campioni e prezzi a richiesta

OLIO SASSO MEDICINALE. Il costituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. - Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA Produttori del famoso Olio d'Oliva. Opuscolo gratis. Trovasi in tutte le buone Farmacie.

Comune di Pasiar Schiavonesco

Avviso d'asta

in seguito al miglior mento del ventesimo.

Essendo stata presentata un'offerta di miglioramento non inferiore del ventesimo nel termine dei fatali per la vendita della casa ex caserma carabinieri in Basaglia-penta, si avverte che nel giorno di mercoledì 6 marzo p. v. alle ore 10 ant. si terrà in quest'ufficio Municipale un definitivo esperimento d'asta sul dato di Lire 7720. - offerte dal signor Ettore Alessandro. Si avverte, che in mancanza di aspiranti sarà definitivamente aggiudicata al sunnominato miglior offerente. Le offerte dovranno essere cautate con deposito di Lire 900: Novocento.

Dall'Ufficio Municipale Pasiar-Schiavonesco, il 19 febbraio 1907. Il Sindaco L. Zamparo Il Segretario S. Zanier

Casa di assistenza ostetrica per GESTANTI E PARTORIENTI autorizzata con regio Decreto Prefettizio diretta dalla levatrice sig. Teresa Medari con consulenza dei primari medici specialisti della Regione. Pensione e cure famigliari massima segretezza UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE

Malattie degli Occhi difetti della vista Specialista Dr GAMBARTTO Via Foscello n. 20 - Udine Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 accettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. - Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

MALATTIE d'orecchie, gola, naso D. G. VITALBA Specialista Dirigente il Riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì - Venezia Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 10 alle 12 il martedì giovedì, sabato. Padova, Via S. Francesco N. 43.

Ferro-China-Bioteri. È indichissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive: « averne ottenuto i più benefici effetti e massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventri e colo ». MILANO

NOCERA - UMBRA. Acqua da tavola. Esigete la marca « Sorgente Angelica ». F. BISLERI e C. - Milano

CASA DI CURA D. Vittorio Fiorio Della Lena 8. VITO AL TRIUNFANTO Chirurgia generale SPECIALITÀ IN Ginecologia Ostetrica

Francesco Cogolo callista Via Savorgnana N. 15 pianoterza UDINE. Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta recasi a domicilio.

OSTERIA alla «Cucina Economica», Via Portanuova N. 3, Udine. Trovasi fornita dei prelibati Vini Nostrani della Cantina del signor co. A. Di Trento di Biadagnano. Bianco Lacrima a L. 0.80 Nero Fignelle a 0.70 Non ch'è un eccellente Vino Nero da pasto a cent. 40. Si accettano a pensione. - Prezzi modici

Santoria Fogolin Via Mercatavalle Casa Baveri N. 27 Confezioni di abiti civili e di qualunque altro corpo. Lavoro eseguito con molta diligenza ed a prezzi modicissimi. Avverte inoltre che per operai e famiglie composte da molti uomini fa prezzi speciali (40)

Le sofferenze del reumatismo

sono prodotte dalla imperfetta o viziosa funzionalità organica, cui manca il potere di eliminare le impurità che si accumulano nei recessi delle articolazioni. Il reumatismo, come tutte le malattie organiche a lento decorso, si può prevenire o curare con

la Emulsione SCOTT che regola e rinforza tutta l'economia fisica. Gli effetti del rimedio dipendono dalla qualità dei materiali dei quali è composto (olio di fegato di merluzzo medicinale purissimo di Norvegia e iposolfito di calcio e soda) e dalla Formula Scientifica Scott di amalgama chimica dei componenti stessi, che li rende di facile assimilazione anche agli stomaci più indolenti. La Emulsione autentica, nota e accreditata da 30 anni di successo, ha la marca di fabbrica: il pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Soltanto con materiali di prima scelta si può ottenere il medicinale capace di vincere una malattia tanto ostinata come il reumatismo. Trovasi in tutte le farmacie.



Libreria Dante

UDINE

Via Mercerie, 6.
Fre Mercato Vecchio e Piazza Erbe

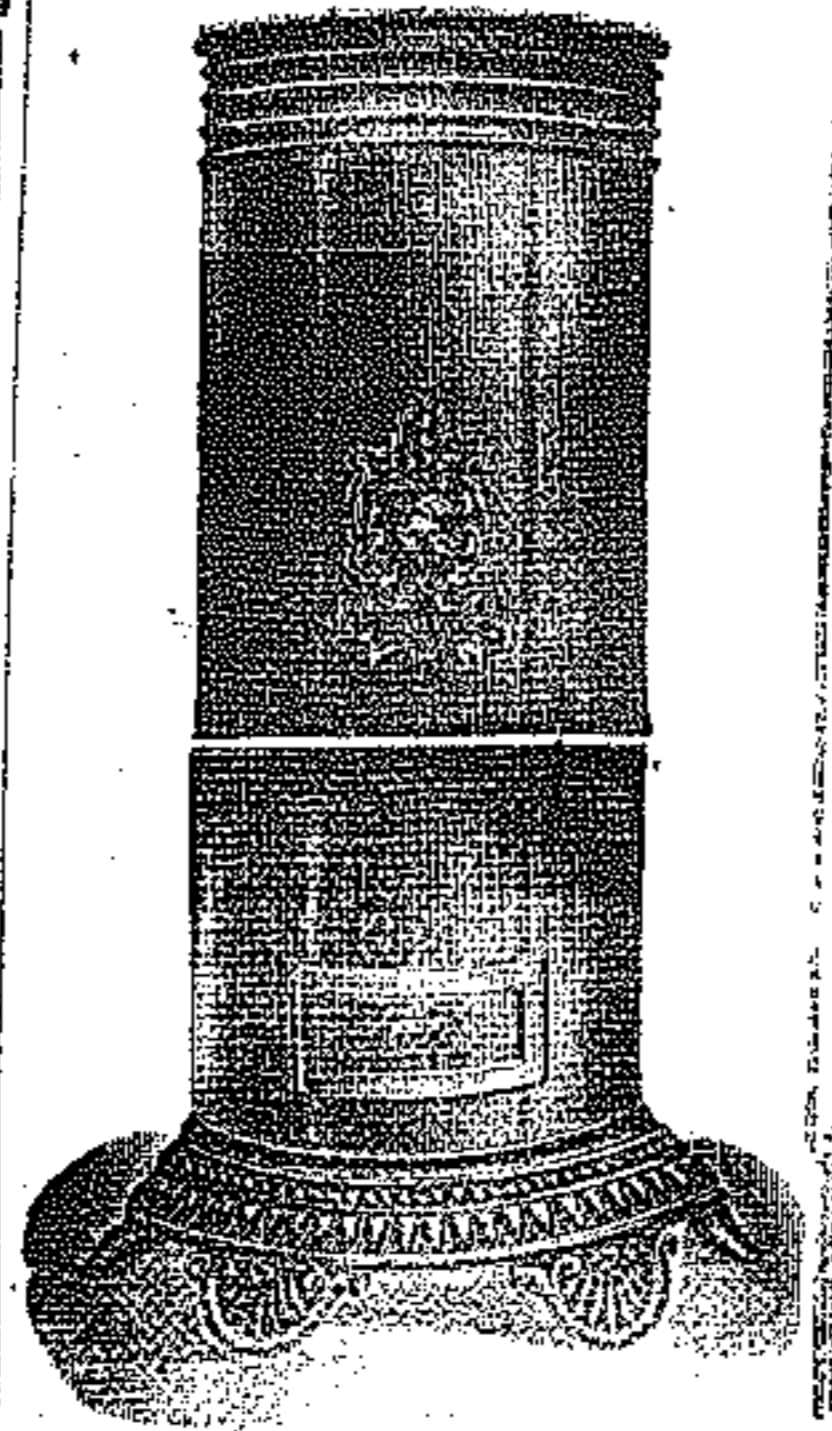
ESPOSIZIONE
Libri Moderni a prezzo fisso con
ribasso straordinario

LIBRI VARI DI AUTORI FRIULANI
EDIZIONI ESTERE: (tedesche, francesi, inglesi).
Cartoleria - Cancelleria ed altri articoli fini per regali.
Oltre 150.000 cartoline illustrate

Riproduzioni di quadri e sculture - uomini celebri di tutte le nazioni - costumi - caricature umoristiche - donne - fiori - bambini - amorose - paesaggi - vedute di Udine ecc.; prezzi modestissimi.

Giuseppe Malattin.

Recapito del Maestro di musica Prof. Arturo Blasich
(Riduzioni per Banda, orchestra ecc; grande assortimento Pezzi e Ballabili).



Luigi Mauro fu Mattia

UDINE - Via Prefettura 24 - UDINE

Rappresentante Depositario Esclusivo
dell'

ECONOMICA

Stufa brevettata dell'ing.ri
CHILESOTTI & TREVINAN
a segatura di legno

Consuma da 1 a 3 centesimi all'ora
a seconda del prezzo delle segature e
della grandezza della stufa.

Listini Circolari Gratis

LUIGI ROSELLI - Udine

Negozi mercerie e chincaglierie

INGROSSO E DETTAGLIO

Trasportato da Via Rialto N. 12 in Piazza Mercatoneve N. 11

Deposito esclusivo

Posaterie e Articoli da regalo in Alpacca argentato e
packfong e NIKEL PURO della Ditta ARTHUR KRUPP di Berndorf.

Oggetti in Alluminio puro della Ditta CLAUDIO ZECCHINI di
Milano.

Tripolina - Pasta speciale per lucidare i metalli priva di qualsiasi
sostanza acida.

Fiammiferi di legno e cera delle Fabbriche Riunite di Mi-
lano.

Pipe di radica della rinomata marca G. S. D.

Materassi igienici di crine animale pure sterilizzato, della
prima manifattura italiana CARLO PAC-
CHETTI e C. di Milano.

Grande assortimento

Robinetti (Spine per botti) di varie forme e qualità.

Lucido, creme e vernici per scarpe, delle migliori fabbriche
nazionali ed estere.

Spazzole da vestiti, da scarpe e da cavallo.

Articoli per calzolari - Attrezzi per sfornare ecc.

SPECIALITÀ IN ARTICOLI DA FUMATORI

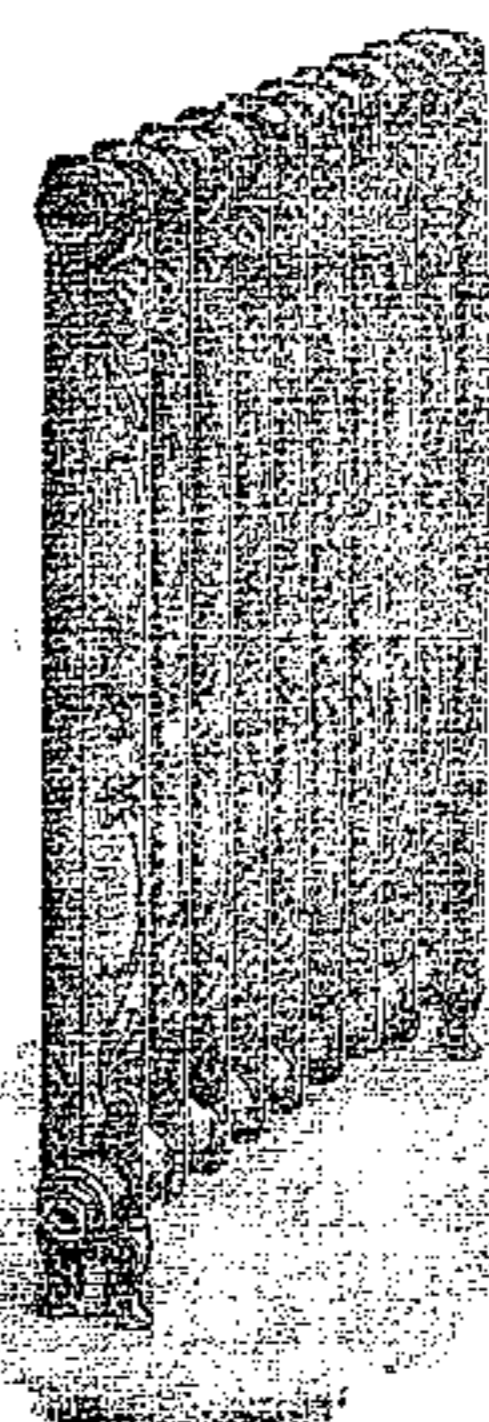
Giuseppe Calligaris

UDINE, Via Palladio

**Impianti di
riscaldamento**

Termosifone a vapore

Catologi e progetti gratis.



FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta B. Lavarini)

Udine - Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete
Borse per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori

Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi di liquidazione

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque
genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Ombrelle sport novità L. 4.95

Per la prossima primavera grande assortimento Ombrellini
di ultima novità a prezzi convenientissimi.

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato suc-
cesso, mai raggiunto da nessuna specialità, suscettò l'invia di
qualche volgare speculatore che non indegnò

di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni
della polvere e pasta dentifricia dell'I-
lustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni spe-
ciali del sottoscritto inaspriscono spede-
ritamente la confezione esterna.

Però allo scopo di evitare possibili frodi, i
Signori Consumatori e rivenditori dovranno u-
sare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita
della marca di fabbrica qui contro (deposi-
tata a termini di legge) e della firma del
l'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona



Unica premiata fabbrica Friulana
di
Coperture impermeabili d'ogni specie
COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE
per cavalli

Mantelline, Uose, Calzottoni da caccia
Soprabiti

NOLEGGIO
e RIPARAZIONI

GIOVANNI PERESSONI
S. DANIELE DEL FRIULI
LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

SANTE DALLA VENEZIA
MICHELE SAMBUCCO

Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco
UDINE Fabbrica Via di Mezzo N. 41 UDINE
Negozio Via Aquileia N. 29 UDINE
VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè

Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi
Si eseguono ELASTICI
di qualunque misura

Reti metalliche a Molla e a Spirale
DEPOSITO CRINE VEGETALE E MATERASSI
PREZZI DI FABBRICA

BANCA COOPERATIVA UDINESE
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale illimitato e Riserva a 31 dicembre 1901 Lire 321.076.17
(Via Cavour N. 24 - Casa propria)

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e non soci:

Interessi su depositi di danaro:		
a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi	3 1/2	Netto di Ricchezza Mobile
a Conto Corrente	4 0/10	
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi	4 0/10	

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa inter-
essi da convenirsi.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.
N.B. I libretti sono tutti gratuiti. - Gli interessi decorrono
col giorno non festivo, seguente a quello del versamento.
Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 0/10
a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.
Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, in-
teressi a 5 5 1/2 0/10.
Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.
Assegni gratuiti del Banco di Napoli.

CASA di CURA
per le malattie di:
Gola, Naso, Orecchio
del dott. Zapparoli
specialista
Udine VIA AQUILEIA - 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

IL LABORATORIO DI FALCONE
E IL
NEGOZIO MOBILI
Impellicciature e Cornici
DEL SIGNOR
GIOV. MORASSUTTI
da Via Paolo Sarpi è trasportato
nella propria segheria meccanica
in
Via Francesco Mantica
Vicolo degli Orti

ING. C. FACHINI
Deposito Macchine ed accessori
Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09

FUCINE brevettate CROMMER con e senza pedale

VENTILATORI per cucina

VENTILATORI silenziosi a motore

Assortimento: torni, trapani e utensili
d'ogni genere Rubinetteria, guarnizioni,
lubrificanti, cinghie.

Stabilimento
baccologica
Dott. V. Costantini
in Vittorio Veneto

Con medaglia d'oro e due gran premi alla
Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.
L'io inarsoo estutare staco-gini o gisp
l'io ponoso
L'io inarsoo solciare bianco-giallo, sterte
Chineso
Bigiallo - Oro collinare Verico
Peligiallo speciale collinare
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS
gentilmente si prestano a ricevere
in Udine le commissioni.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevralgia e del
disturbi nervosi dell'apparec-
chio digerente (inappetenza,
dolore di stomaco, stitichezza
ecc.) - Consultazioni in casa
tutti i giorni dalle 11 alle 14.
Via Grassano 29, Udine.

Gabinetto di massaggio
e ginnastic amedica
aperto ogni giorno
dalle ore 16 alle 19.

Dott. Tullio Guzzi
UDINE
Via della Vigna N. 13.
Consultazioni per malattie interne
tutti i giorni dalle ore 14 alle 16
Visite e cure gratuite per poveri

Dott. G. RIVA
Pianoforti
UDINE, Via dei Teatri 15, UDINE

Vendita Noleggio

Harmoniums - Organi Americani
Piani Melodici Brevettati

Tutti i pianoforti sono a corde incrociate
Telato metallico, meccanica a ri-
petizione delle primarie fabbriche
di Berlino - Dresda - Lipsia -
Barmen - Vienna - Stuttgarda
- Prezzi onestissimi -

Recap. per Lezioni di Pianoforte
Metodo rapido moderno

REGNO D'ITALIA

Brevetto d'invenzione N. 214.73

Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine

Il Distributore del fuoco Brevetto
Tremonti è l'unico razionale ed econo-
mico fornello per lavorare il latte a fuoco
diretto ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all'Esposizione interna-
zionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per
la fabbricazione del formaggio.

65 impianti in soli tre anni

A richiesta si costruiscono anche FORNELLI TIPO SVIZZERO
A CARRELLO MOBILE A prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra
casa come pure caldaie tipo vecchio con relativa gru e fornello semplice
a chiudenda di ferro.

Assoluta specialità
per impianti completi di Latterie
con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime

Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore

